

LE STORIE: RANKO



Nome: **RANKO**

Cognome: **KRSTIČ**

Età: **30**

Paese d'origine: **BOSNIA**

Vive in **Slovenia** dal: **1993**

BREVE RIASSUNTO

Ranko e la sua famiglia vivevano vicino a Bihač. Quando la guerra scoppiò suo padre lavorava in Slovenia e sua sorella era lì con lui. Nel 1993 Ranko e sua madre si sono uniti alla famiglia, ma sono venuti in Slovenia come rifugiati. Gli è stata concessa una speciale "carta di rifugiato temporaneo" che ha dato loro accesso a cure mediche urgenti (ma non cure odontoiatriche ecc.) E altri diritti. Ranko non poteva iscriversi alla scuola secondaria di sua scelta, presumibilmente perché non aveva la cittadinanza slovena. Quando ha finito gli studi di scuola secondaria tecnica, ha iniziato a studiare medicina. Oggi è un medico, sta preparando il suo esame di stato, si è sposato con una ragazza slovena, si sente accettato e rispettato per quello che ha fatto in modo professionale. Emozionalmente non si sente integrato. È un modello di rifugiato fino ad un certo punto perché è iper socializzato. Fa quello che dovrebbe fare, essendo motivato dall'esterno. Ma emotivamente non appartiene ... è emozionalmente una persona sfollata. Nel considerare la cosiddetta integrazione (se è possibile) occorre considerare anche il lato emotivo.

"HO INIZIATO A RIMETTERMI IN PIEDI QUANDO HO INCONTRATO LA MIA FUTURA MOGLIE"

La famiglia viveva vicino a Bihač e Ranko è stato fortunato. In qualche modo. Suo padre era impiegato in Slovenia. Quando la guerra scoppiò suo padre e sua sorella erano in Slovenia, mentre Ranko e sua madre arrivarono nel 1993 come rifugiati. I rifugiati della Croazia e della Bosnia non sono stati trattati allo stesso modo dei rifugiati tradizionali, pertanto il loro status non era chiaro. I rifugiati provenienti dalla Croazia sono stati trattati come sfollati, i rifugiati dalla Bosnia hanno ottenuto lo status di "rifugiato temporaneo". Al loro arrivo la Croce Rossa slovena li ha registrati. Hanno ottenuto una tessera di registrazione che consente loro di accedere a diverse forme di aiuti. I rifugiati bosniaci non sono stati trattati secondo la Convenzione di Ginevra. I loro diritti erano limitati all'assistenza sanitaria urgente, al diritto all'istruzione, al cibo, all'alloggio e all'aiuto umanitario. Non è stato loro concesso il diritto di lavorare. Più tardi Ranko fu informato che il 71% dei rifugiati venuti in Slovenia erano musulmani, il 20% di loro erano croati. Nel 1997 dovevano tornare in Bosnia, ma la loro casa in Bosnia fu distrutta e non era possibile. Così rimasero in Slovenia. Ma Ranko era un buon allievo in scuola elementare e secondaria così come all'Università. Ha fatto tutto quello che gli era stato richiesto, ma in qualche modo emotivamente non poteva adattarsi. Oggi Ranko è un medico che finisce con la sua "specializzazione". Ma di quello che è professionalm è totalmente integrato e apprezzato, ma emotivamente, non lo sa. Cominciò a stabilirsi, tuttavia, quando incontrò la sua futura moglie slovena e fu ben accolto dai suoi amici e dalla famiglia. Pensa che non sia a causa di chi è, ma di quello che è professionale. Pensa che tutto questo sia colpa sua, che è in qualche modo speciale e vuole l'impossibile.

LE STORIE: RANKO

CONFLITTO

Ranko non vuole ricordarlo né descriverlo. Piuttosto descrive i suoi sentimenti. Dice che forse capiremo come un bambino si sente quando improvvisamente è privato di cose piccole e grandi allo stesso tempo. Un bambino che improvvisamente perde suoi amici, casa, insegnanti, compagni di scuola e vicini amorevoli, la protezione della sua strada, il parco giochi dove stava giocando con il suo migliore amico. Un bambino che scappa via perché è minacciato. Un bambino che ha incubi, solo che i suoi incubi sono speciali. Non può svegliarsi e dimenticarli. Un bambino che non capisce molto bene quello che sta succedendo attorno a lui. Spera solo che tutto finisca presto. Un bambino che ha paura per la vita di sua sorella, sua madre, di suo padre, più della sua. Tale bambino impara subito a dimenticare che è freddo all'esterno, che ha fame, è assonnato. Tale bambino cerca di essere coraggioso. Un tale bambino cresce così in fretta. Ma questa esperienza rimane ancora sigillata nella sua anima, per sempre.

FUGA

Ranko e sua madre aspettavano di partire in Slovenia e di unirsi a loro padre e sorella. Poi un giorno sono saliti su un autobus e sono stati magicamente evacuati. Era nel 1993. Presero un po' di bagagli con loro, non molti. Un po' di cibo e qualche torta di verdure fatta in casa (Bosna pita zeljanica) e non sapevano che stavano andando via per molto tempo. Poi l'autobus è stato fermato al confine. La madre di Ranko non aveva un passaporto, né Ranko che era piccolo e per lui questo era il suo primo viaggio "all'estero". Ma avevano qualche tipo di certificato che dimostrava che il loro padre aveva lavorato in Slovenia e che avrebbe avuto cura di loro. Quando arrivarono a Ljubljana, suo padre e la sorella li aspettavano, quindi non dovevano finire in

un centro di raccolta dei rifugiati. La loro fuga sembrava un viaggio normale. Fortunatamente.

APPARTENENZA

Beh, non ha ancora deciso dove vorrebbe vivere. Pensa che sia normale che abbia finito la scuola elementare, la scuola secondaria, gli studi universitari e ha iniziato a lavorare ... e si è sposato. Non ha ancora deciso. Ora sta preparando l'esame di stato e poi vedrà. "Sempre lo stesso, allora vedrò". Voleva sicuramente tornare in Bosnia, a condizione che la situazione politica e economica in Bosnia migliorasse. Rimane in contatto con la Bosnia. Prova molto duramente, ma non è facile. I suoi amici, i suoi vicini sono partiti. Beh, ora ha la cittadinanza slovena. E' stata concessa la cittadinanza slovena, perché suo padre era cittadino sloveno. Ora, con un nuovo passaporto, il viaggio è diventato facile. Prima, per esempio, ha partecipato ad un viaggio di baccalaureato con la sua classe e aveva bisogno di tutti i tipi di visti. Beh, pensa di aver iniziato ad appartenere a questo paese quando ha conosciuto la sua futura moglie, i suoi amici e la sua famiglia. Ha avuto alcune difficoltà quando ha iniziato a cercare un lavoro. Sentiva che i candidati sloveni di lavoro erano più graditi. Ma questa non è una regola! Dove lavora adesso, il capo accetta chiunque a condizione che lavorino sodo e abbiano le conoscenze e le competenze necessarie. Beh, si sentiva discriminato quando voleva iscriversi alla scuola elementare e gli dissero che non era possibile perché non aveva la cittadinanza slovena. E suo padre lo ha iscritto in una scuola secondaria tecnica, bella e a posto, ma non lo interessava. Poi si è iscritto alla

**Trovare la
cosa che ti attira
è molto importante
per la tua
resistenza.**

LE STORIE: RANKO

Facoltà di ingegneria meccanica solo per scoprire che questa non faceva per lui. Così ha deciso di passare alla Facoltà di Medicina. Egli è riuscito e durante i suoi studi il suo punteggio medio è stato molto alto 9.1. Su 10. Ora, nella sua cerchia (o nel suo giro), le persone sono istruite e non c'è discriminazione, non si sente discriminato. Ma è ancora convinto che la società slovena sia una società chiusa. Per quanto riguarda le istituzioni e i servizi, non ha avuto problemi particolari, solo una volta forse. C'era un dottore che diceva di non poterlo trattare, che doveva tornare in Bosnia dove apparteneva. *“Oggi i cittadini sloveni mi hanno accettato e non gli dispiace il mio leggero accento. Probabilmente perché sono un medico e sono buon professionista. Per questo, sono accettato. Emotivamente? Non lo so. Emotivamente appartengo alla Bosnia, Croazia, o non appartengo a nessun luogo. Vorrei dire che il popolo sloveno vuole avere, possedere, avanzare... Come posso dire. Sono più orientati verso il lavoro”.*

OBBIETTIVI STABILITI E STRATEGIE A SOSTEGNO DEL L'INCLUSIONE DI RANKO

Ci sono diversi traguardi. La sua famiglia ha vissuto in Slovenia ed è stata supportata quando è arrivato con sua madre. Era importante per Ranko avere la cittadinanza slovena. Una pietra miliare importante è che non è rimasto presso la Facoltà di Ingegneria Meccanica, che ha deciso di studiare la medicina da cui è stato attratto. E' anche importante che abbia conosciuto la moglie slovena. Ma Ranko sottolinea che l'inclusione emotiva nella società slovena è difficile per qualcuno, in particolare se non si tratta di un ambiente urbano e viene dalla Bosnia dove le relazioni vengono coltivate quotidianamente.

**Emotivamente?
Appartengo alla Bosnia,
o alla Croazia.
O da nessuna
parte.**